

A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

n. 83 - Maggio 2008

l'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Ricostruire



La stagione del Carlo Felice è ormai agli sgoccioli. E verrebbe da dire, per fortuna! Mai nella giovane esistenza del nuovo Teatro lirico genovese, annata fu più difficile, controversa, piena di polemiche e di lacerazioni interne ed esterne. Mai si era respirato un clima così conflittuale. Il tutti contro tutti che ha coinvolto anche il pubblico (questo giornale, portavoce di una Associazione da sempre "fedelissima" al Teatro deve registrare il senso di smarrimento, ma anche di esasperazione di molti melomani) ha fatto davvero male al Teatro che ha perso non solo in termini economici, ma anche e soprattutto di immagine. Non sappiamo cosa succederà nei prossimi mesi. Quel che è certo è che il Teatro va ricostruito. Non nelle sue strutture reali, ma nella mentalità, nell'armonia interna, nei rapporti umani. Occorre ritrovare un equilibrio e una identità. Facendo leva sulla professionalità dei dipendenti (che è al di sopra di ogni discussione) e sulla capacità di ritrovare un dialogo reale, aperto, in grado di mettere in primo piano non interessi di parte, ma il bene di un Teatro che è patrimonio irrinunciabile della città.

Roberto Iovino

Eugenio Onegin, piccolo dramma "Anti teatrale"

Il 2 Gennaio del 1878 Tchaikowsky scrive al collega Serghey Taneyev: "Quando dichiarate che la mia opera non farà effetto in teatro avete probabilmente tutte le ragioni. Eppure vi dirò che per l'effetto non darei un soldo. Che io non possegga una vena drammatica è ormai un fatto accertato e non me ne inquieto più. Se anche quest'opera non è adatta alla scena si farà a meno di eseguirla, ecco tutto; io l'ho composta soltanto perché mi sentivo spinto a esprimere in musica tutto quello che nell'Eugenio Onegin mi pareva reclamare questa espressione. E ho fatto del mio meglio, lavorandoci con piacere e con entusiasmo indescrivibili, ma pensando ben poco a cose come sceneggiatura, effetto e simili. Sull'effetto io ci sputo sopra: E poi che cos'è l'effetto? Per esempio anche se l'Aida fa effetto, vi assicuro che io non comporrei mai un'opera su un soggetto simile perché voglio avere a che fare con esseri umani, non con marionette".

In un'altra lettera a Nadezda Von Meck, sua mecenate per tredici anni, che sconsigliava il compositore di perdere tempo a scrivere opere anziché votarsi esclusivamente "alla nobiltà della musica pura", Piotr Ilich rispondeva che "scrivere opere è l'unica occasione di parlare dei miei simili".

Tutte le affermazioni dell'autore sono rivelatrici della sua determinazione e della sua poetica. Sebbene molti manuali classificano Tchaikowsky sì come il più noto compositore russo dell'Ottocento, ma anche come il rappresentante della tendenza conservatrice intesa come contraltare di quella innovatrice del gruppo dei Cinque, è bene ricordare quanto la creatività tchaikowskiana superi queste didascaliche ed inutili categorie.

La creazione dell'Onegin ne è un esempio chiarissimo.

Quando concepisce l'idea dell'opera è il 1877. L'autore ha 37 anni e al suo attivo soltanto due opere (Opricnik e

Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

OLMEDA

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
Info@olmedagenova.com

Il nome della moda a Genova

Via Borgoratti, 8/R
Centro Commerciale L'Aquillone
Centro Commerciale Fiumara

Tel 010-38.17.79 - Fax 010-38.95.88
Tel e Fax 010-72.61.069
Tel e Fax 010-46.95.744

OUTLET

I fine serie delle migliori marche

Tel 010-39.43.23

(segue dalla prima pagina)

Eugenio Onegin

Cherevichky) del suo catalogo teatrale che ne conterà alla fine otto in tutto (oltre alle due citate Onegin, La fanciulla di Orléans, La dama di picche, La Maliarda, Mazeppa, Iolanta).

Lo spunto arriva quasi per caso durante una serata a casa della cantante Elisaveta Lavrovskaya in cui si discute di possibili soggetti da musicare come opera. Ad un certo punto la Lavrovskaya si rivolge a Piotr Ilich e gli chiede: "E l'Eugenio Onegin?". Scriveva Tchaikowsky al fratello Modest "Presi l'idea come una curiosità e lì per lì non risposi. Il giorno dopo mi procurai l'opera di Pushkin." "Non hai idea di quanto io sia pazzo di questo soggetto. E' pieno di poesia. So bene che non lascia spazio ad eventi e mancherà di effetti teatrali ma la ricchezza della poesia, la sua umanità e semplicità, insieme agli ispirati versi di Pushkin, compenseranno qualsiasi altra manchevolezza".

Tchaikowsky nel musicare il poema di Pushkin, pubblicato nel 1833 quattro anni prima che lo stesso poeta perdesse la vita in un duello assurdo quale quello tra Onegin e Lensky, fa un'operazione quasi coraggiosa come avevano fatto Musorgsky e Dargomizhsky nel musicare il Matrimonio di Gogol e Il Convitato di pietra, pushkiniana rilettura del mito di Don Giovanni. Certo dal punto di vista musicale i

due colleghi si erano spinti avanti anni luce eliminando i numeri chiusi a favore del "realistico" declamato musicale. Tchaikowsky non osa tanto, L'Onegin è composto da arie, cori, danze (ben quattro episodi), duetti ecc. ma il fatto di ambientare un'opera in una cornice "contemporanea" era per quei tempi un atto di grande coraggio.

Il racconto di Pushkin contiene la duplice vicenda delle coppie Tatiana - Onegin e Lisa - Lensky, inquadrata però in una cornice della società aristocratica dipinta con critica arguta ed impietosa, mentre Tchaikowsky non si interessa, per scelta o per incapacità, degli aspetti sociali ma centra tutta l'attenzione sulle vicende personali. Ad un campione di decadentismo qual'era, il romantico spleen byroniano non poteva essere che l'unico contesto poetico esistenziale in cui inserire gli intrecci personali.

L'ordinaria vicenda di Tatiana, romantica giovinetta che si innamora del tenebroso Eugenio che la rifiuta, salvo pentirsi anni dopo, è accompagnata dalla ancor più interessante relazione amicale Onegin-Lensky, amici di una vita che tanto fatalmente quanto stupidamente si trovano a sfidarsi a duello. Il dialogo tra i due prima del duello in cui Lensky perde la vita è uno dei momenti più intensi dell'opera sia per il testo, anche nella stesura librettistica di Kostantin Silovsky, sia per la musica, coerente, misurata, di struggente melanconia nel rievocare come in un estremo flash back tutta una vita di amicizia solidale e leale.

Musicalmente parlando molti altri sono gli episodi notevoli. Il breve Preludio, succinto, breve ma così efficace nel fissare un inciso melodico che tornerà nel corso dell'opera, il coro di contadini, il grande valzer, le arie di Lensky e Onegin. Ma soprattutto due apici assoluti: l'aria della lettera e il duetto finale.

La prima è uno degli episodi più riusciti di tutta la produzione dell'autore. Dall'appassionato incipit con gli archi che prefigurano la tensione emotiva della giovane Tatiana, al sorgere sommerso del tema amoroso, che dopo un ingresso in punta di piedi esploderà come un fiume in piena verso la fine dell'aria.

Oltre al già citato dialogo prima del duello occorre ricordare anche la scena finale, drammatica, tragica ma senza morti, delitti, confessioni terrificanti. E' il dramma della quotidianità, delle occasioni perdute, del non saper cogliere l'attimo, di quel reticolo inestricabile che nella vita di tutti è rappresentato da qualcosa, piccolo o grande, che è segno di quello che avremmo potuto far accadere e che, per paura o per nevrosi, non abbiamo fatto sì che accadesse. Recuperare il tempo o l'occasione perduta non sempre è possibile. Quando Onegin confessa il suo amore a Tatiana, lei afferma chiaramente di ricambiare il suo sentimento come dieci anni prima, ma altrettanto chiaramente esprime la volontà di restare con chi nel frattempo è divenuto suo marito.

Tra Tatiana e Onegin i tempi emotivi non hanno coinciso. E questa rappresenta la "piccola" drammaticità della vita "normale" secondo Pushkin e Tchaikowsky.

Opera tradizionale nella forma, con tutti i requisiti richiesti allora, la musica del dramma lirico Eugenio Onegin si nutre avidamente di quell'inesauribile riserva di melodia che forse è la caratteristica che più stupisce di Piotr Ilich Tchaikowsky.

Lorenzo Costa

Teatro Carlo Felice - 23, 25, 28, 30 maggio, 1° giugno

P.I. Cajkovskij, Evgenij Onegin

Juanjo Mena, direttore - Peter Stein, regia - Ferdinand Wögerbauer, scene

Svetla Vassileva (Tatiana), Tiziana Tramonti (Larina), Marina Pardo (Olga), Fabio Maria Capitanucci (Onegin), Dmitry Korchak (Lensky), Askar Abdrazakov (Principe Gremin), Manrico Signorini (Zaretsky), Dario Giorgé (un Capitano), Mario Bolognesi (Triquet)



AIDA ALL'ARENA DI VERONA

Lago d'Iseo e Lago di Garda

2 giorni, dal 27 al 28 luglio e dal 17 al 18 agosto

**VIAGGI PERSONALIZZATI, INDIVIDUALI E DI GRUPPO
CON I NOSTRI ESPERTI CONSULENTI!**

VIAGGI DI NOZZE E CROCIERE.

CONVENZIONE CON I PRINCIPALI TOUR OPERATORS

FLAMBOYANT I VIAGGI

VI ASPETTA IN CORSO SARDEGNA 115/3 - GENOVA - TEL. 010.83.111.77

CATALOGO ON LINE SU www.flambotravel.com



Un volto giovane per la lirica:

Barbara Bargnesi

Perché ha deciso di passare al canto?

Ho sentito di preferire il canto al pianoforte perché, quando suonavo, sentivo sempre una grande paura. Chiaramente anche adesso, quando sono sul palcoscenico, provo grande emozione e tensione, ma sono sentimenti

differenti da ciò che provavo prima. Ora me la godo di più e, soprattutto, mi diverto.

Che cosa ha il canto che non le ha saputo dare il pianoforte?

Con il canto riesco a trasmettere i miei sentimenti: sento che il canto viene da dentro, dal mio intimo, mentre il pianoforte l'ho sempre sentito come un corpo estraneo.

Nella Sonnambula al Carlo Felice è stata Lisa. Cosa le piace di più di questo personaggio?

Lisa tira fuori cattiveria e invidia. E' un personaggio antipatico e non è il più adatto al mio tipo di voce. E' un personaggio nuovo per me, perché fino ad ora avevo affrontato solo ruoli da "peperina", non da donna negativa.

Che progetti vede nel suo futuro?

Sarò a Salerno, di nuovo in *Sonnambula* con il M° Oren. Terrò, poi, diversi concerti in estate e, a ottobre, a Savona, sarò Servilia ne *La clemenza di Tito*.

Ci saranno, poi, altri impegni, di cui non posso ancora parlare ma che voglio affrontare con la stessa determinazione e perseveranza che mi hanno accompagnato fino a qui, che intendo conservare e che, con lo studio, le esperienze, l'impegno e una buona dose di fortuna, sono ingredienti fondamentali per iniziare una bella carriera. Io, poi, ho la fortuna di avere come insegnante mia madre e devo ammettere che tutte le mie fatiche sono state ricompensate: la prima di *Sonnambula* al Carlo Felice è stata indimenticabile.

Quali personaggi le piacerebbe interpretare?

Sono stata per due volte Nannetta nel *Fastaff* di Verdi, ma è un personaggio con poche sfaccettature, fin troppo "dolce e carino". Trovo un personaggio molto più interessante e completo in Susanna: molto sfaccettata, con i suoi passaggi dalla tristezza all'allegria fino all'essere dispettosa. Devo anche dire, però, che mi piacerebbe molto essere Ammina in *Sonnambula*!

Marta Musso

Convincente interprete di Lisa nella *Sonnambula* da poco andata in scena al Carlo Felice, la genovese Barbara Bargnesi è una pianista passata al canto.

Come è avvenuto questo cambiamento?

Mi sono avvicinata alla musica attraverso il pianoforte ma mia mamma, Marica Guagni, è cantante lirica.

Ho iniziato a "calcare i palcoscenici" accompagnando al piano i suoi allievi cantanti, in seguito sono stata maestro sostituto in diversi teatri. La "scintilla" che mi ha fatto passare al canto, però, è scattata durante una messinscena di *Macbeth* al Festival di Spoleto.

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

L'uccello di fuoco

Il 25 giugno del 1910 debuttava all'Opéra di Parigi l'*Uccello di Fuoco*, primo dei tre *Ballets Russes* commissionati da Sergey Diaghilev a Stravinskij. Il geniale impresario possedeva "un fiuto eccezionale e una straordinaria facoltà di affermare d'acchito la freschezza e la novità di un'idea e di entusiasmarne immediatamente", qualità che lo portarono ad interessarsi di opere ed autori allora pressoché sconosciuti. Era un momento cruciale per la storia delle tecniche compositive ... sconvolgenti rivoluzioni andavano maturando nel campo della sensibilità estetica, riunendo fra loro, come in un caleidoscopio impazzito, personalità artistiche spesso completamente divergenti.

Il libretto, approntato dal coreografo Fokine, traeva ispirazione dalla secolare tradizione russa, da una di quelle fiabe narrate dalle nutrici alla luce discreta di una lucerna. Influenzato dalla grande danzatrice americana Isadora Duncan, Fokine amava i gesti liberi e fluidi, ispirati a fenomeni naturali come il mare o il vento e capaci di esprimere intensi stati emotivi. Uno stile nuovo, dunque, libero nel movimento e nell'uso del palcoscenico, uno stile che, rifiutando la simmetria formale del balletto classico e introducendo formulazioni meno rigide ed artificiali, diveniva uno strumento privilegiato per veicolare al pubblico una forza drammatica per quei tempi inaudita. Come è noto, Stravinskij sosteneva l'assoluta estraneità del linguaggio musicale

a qualunque forma d'espressione "perché non ammettere che la musica ha un valore intrinseco, indipendentemente da sentimenti e immagini che può evocare per analogia, e che possono solo falsare il giudizio dell'ascoltatore? La musica non ha bisogno di aiuto. Basta a se stessa. Non cerchiamoci nulla oltre ciò che essa già contiene".

Dovremmo dunque stupirci che questo compositore sia stato forse il massimo autore di balletti del Novecento e che la sua poetica, ribadita con una fermezza addirittura sprezzante, si sia accordata con la natura narrativa intrinseca in questo genere? Spesso risulta arduo risolvere le contraddizioni racchiuse in personalità artistiche simili ... proprio nei suoi grandi balletti, Stravinskij realizzò alcune fra le espressioni più alte della cosiddetta musica pura e, seppur geniali coreografi abbiano indubbiamente consegnato l'*Oiseau* alla storia del balletto, non si dimentichi come la partitura abbia percorso con altrettanto successo la strada dell'esecuzione in forma di concerto (lo stesso Stravinskij ri-

cavò numerose riduzioni dalla partitura originale tra cui, particolarmente nota, la *Seconda Suite*, preparata in Svizzera nel 1919).

Se il mondo musicale dell'*Uccello di fuoco* è giocato sulla distinzione tra le malizie del cromatismo (il mondo negativo e malefico) e la purezza del diatonismo (il mondo luminoso del bene), nutrendosi di un gusto orientaleggiante di chiara ascendenza russa, il ritmo si impone come uno dei motivi di maggior interesse, forse ancora in combinazioni relativamente semplici (considerando l'evoluzione ritmica del futuro Stravinskij), ma capaci, con la loro carica di violenza, di provocare una vera e propria aggressione sull'ascoltatore, il cui animo erra, a mio avviso, senza sosta, per essere infine spinto in una folle corsa verso il parossismo, nel tripudio dell'amore.

Aureliano Zattoni

LA SCOMPARSA DI SERGIO LAURICELLA

Una foto del 1977. Sergio Lauricella (a sinistra) è accanto a tre suoi giovani allievi, ora notissimi musicisti: Massimiliano Damerini, Giacomo Cavo, Federico Ermirio. Sergio Lauricella ci ha lasciato nei giorni scorsi. Aveva 86 anni.

Napoletano, formatosi a Roma alla scuola di Pizzetti e di Petrassi, era arrivato al Conservatorio "Paganini" nel 1953 come titolare della cattedra di composizione. Poi, nel 1979 aveva assunto la direzione dell'Istituto, rimanendo in carica fino al 1991. Chi scrive ha avuto il privilegio di frequentarlo per lunghi anni: un maestro "autentico", un intellettuale onesto e acuto, capace di assumere posizioni forti, anche se scomode, nel nome di una irrinunciabile coerenza morale.

Roberto Iovino



Mantelli 1948

s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075
 E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com



E LUCEVAN LE STELLE

La Liguria e i suoi Teatri Storici

Viene presentato in Regione il 26 maggio prossimo il volume "E lucevan le stelle - La Liguria e i suoi Teatri Storici", punto di partenza di un progetto finalizzato a rivalutare i palcoscenici più gloriosi del territorio. L'iniziativa della Regione (ideata e curata dal nostro direttore, Roberto Iovino con la collaborazione di Marta Musso) prevede una mostra itinerante che verrà inaugurata in agosto a Pieve di Teco e dopo aver toccato altre sette città liguri (fra queste Genova, Savona, Imperia, Camogli) approderà a Finale Ligure nel gennaio 2009.

Il volume costituisce una sorta di preparazione alla mostra. Nove studiosi (oltre ai curatori, anche Maria Cristina Castellani, Barbara Catellani, Sergio Chierici, Flavio Menardi, Lucia Pescio, Franco Ragazzi e Maurizio Tarrini) hanno ricostruito la storia di alcuni teatri di Imperia (Cavour), Ventimiglia (Co-

munale), Pieve di Teco (Salvini), Savona (Sacco e Chiabrera), Finale Ligure (Aycardi e Sivori), Genova (Falcone, Sant'Agostino, Modena, Carlo Felice, Paganini, Margherita, Politeama Genovese), Camogli (Sociale), Spezia (Civico) e Sarzana (Accademici degli Impavidi). Il libro è corredato da una ricca iconografia e da schede tecniche relative ai teatri in attività.

Emerge una situazione in movimento, contrassegnata dal festoso ritorno all'attività da parte di palcoscenici che in un lontano passato avevano già svolto un ruolo culturale di primo piano; e segnata anche dalla decisa volontà di alcuni comuni di rilanciare palcoscenici ridotti da troppo tempo al silenzio e alla inattività. Nella consapevolezza che soprattutto in un momento come quello che viviamo, caratterizzato da una profonda crisi di valori e di economia, il teatro non può essere considerato un bene secondario, ma va invece vissuto come una condizione imprescindibile per la crescita e la maturazione di un tessuto sociale.

"Aretusa", una fiaba di Clara Rubbi

Scrittrice e giornalista genovese, da anni alla guida del Lyceum, Clara Rubbi vanta una ricca produzione editoriale, fra romanzi e racconti brevi, dai quali spesso emerge il suo amore per il mare. Amore che ispira anche la sua ultima fatica letteraria, appena uscita edita da "Il laboratorio". Si tratta della favola "Aretusa".

Come ha scritto Roberta Morgano nella sua introduzione, la fiaba "riassume tutte le vocazioni della scrittrice: dagli amati studi classici (non va dimenticato il passato della Rubbi di docente liceale, ndr) ai suoi viaggi nel Mediterraneo percorso a lungo fra isole, promontori e golfi. Aretusa, infatti, è una ninfa, che vive tra le acque cristalline di una fonte, alla quale dà il nome.

Il mito narra che il fiume Alfeo fosse innamorato di lei: ma Aretusa rifiutò l'abbraccio del fiume, perché si era consacrata alla dea vergine Artemide. E le loro acque restarono perennemente separate, come ancora oggi si può constatare in un celebre luogo marino presso Siracusa".

La Rubbi si diverte a immaginare una variante al mito: Aretusa fugge dalla Sicilia e giunge sino a Genova, idealmente unendo due terre lontane che in realtà sono quanto mai "vicine" proprio grazie al mare.

Un'idea simpatica (e letterariamente restituita con garbo e freschezza narrativa) alla vigilia del 20 maggio 2008, giorno in cui si festeggerà la prima Giornata Europea del Mare.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

In ricordo di Maria Callas

“Questa giovane artista greco-americana dalla magnifica figura, dalla voce fresca duttile vibrante, dal temperamento appassionato, ci ha dato dell'eroina wagneriana un'interpretazione impetuosa e folta, musicalmente esemplare, scenicamente notevole”.

Scrivendo così Carlo Marcello Rietmann sul “Secolo XIX” del 13 maggio 1948. Il giorno prima al Teatro Grattacielo, in “Tristano e Isotta” aveva debuttato a Genova Maria Callas.

Alla grande cantante è dedicata una interessante iniziativa vo-



luta dal direttore artistico del Carlo Felice Cristina Ferrari e curata da Paolo Baiocco e Cristina Gastel.

Il 27 maggio l'Auditorium Montale ospiterà una tavola rotonda cui parteciperanno vari studiosi fra i quali, oltre ai curatori, Quirino Principe e Alfredo Mandelli.

Si parlerà della Callas a Genova e più in generale delle sue prime apparizioni italiane.

Verranno proposti alcuni documenti sonori e video. La sera, invece, recital dedicato alla Callas al Carlo Felice con il soprano greco Dimitra Theodossiou.

I nostri concerti



- I nostri concerti in sede si susseguono a ritmo sostenuto: in marzo abbiamo ascoltato Elena Aiello e Renato Procopio, violino e chitarra, in un programma che ha posto in risalto le loro specifiche qualità musicali. Il programma prevedeva esecuzioni di M. Giuliani, F.M. Torroba, J.S. Bach, F. Kreisler e dello stesso Procopio. La coppia di giovani musicisti ha ripetuto il grande successo che aveva ottenuto lo scorso anno entusiasmando il folto pubblico presente.



L'8 aprile si sono esibiti gli allievi della classe di Nevio Zanardi: Margherita D'Amico, Federico Delpero, Federico Bragetti, Simone Criscenti, Masis Shahbazians, Martina Romano, Domenico Ermirio, Simone Boi, Jacopo Ristori, accompagnati al pianoforte da Daniele Rosace. I bravissimi e musicalissimi giovani, con un concerto vario e impegnativo, hanno festeggiato il loro Maestro che rimpangeranno molto presto: infatti, l'Amico Nevio, con il prossimo anno scolastico, lascerà l'insegnamento e, immaginiamo, verrà accompagnato nel suo distacco dal ringraziamento di tutto lo stuolo degli allievi che, con tanto amore, ha “allevato” nel corso di molti anni.

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122

I nostri concerti



Abbiamo nuovamente incontrato una nostra cara Amica: Miriam Maltagliati. Questa volta il suo violino si accompagnava al violoncello di Paola Perardi e al pianoforte di Clara Dutto dando vita ad un nuovo complesso: il "Trio Constanze". Le tre musiciste hanno offerto una limpida interpretazione del Trio n.1 in Sol maggiore di Haydn, del Trio n. 3 op. 1 in Sol minore di Beethoven e del Trio op. 49 in Re minore di Mendelssohn. L'affiatamento e la sensibilità dimostrate hanno conquistato l'attenzione dell'uditorio che ha ricompensato le artiste con i più calorosi applausi.



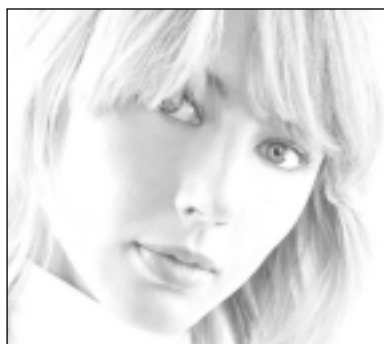
Il 10 aprile sono iniziati i Concerti presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, programmati in collaborazione con l'Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini", proseguiti anche il 17 e 24 dello stesso mese. Il primo concerto ha visto l'esibizione di Giacomo Battarino che ha dato vita ad un récital pianistico incentrato sul "Première Année de Pèlerinage, Suisse" di Franz Liszt. L'impegnativo programma è stato svolto con una travolgente passione musicale che ha rapito l'attenzione degli spettatori catturati dalla perizia e dalla personalità dell'artista.



La settimana successiva è stata la volta di Matteo Costa, pianoforte, che ha presentato un programma vario comprendente musiche di Beethoven, Chopin, Mendelssohn, Skriabjn, Hanselt, Moszkovski e Anton Rubinstein. Conosciamo Matteo da parecchi anni, da quando era ancora allievo del "Paganini" e abbiamo osservato e apprezzato il suo cammino di maturazione umana e artistica che gli consentono di affrontare un vastissimo repertorio con capacità e autorità. Un bellissimo successo.



Elisabetta Isola, soprano, accompagnata al pianoforte da Giovanni Piana, nel fastoso Salone di Palazzo Spinola, ha fatto rivivere l'atmosfera salottiera di un tempo con un programma di lieder di Schubert, Fauré, Ravel e Schumann con un'interpretazione attenta a porre in risalto le sfumature e le sfaccettature richieste dai diversi autori. L'accompagnamento di Giovanni Piana ha sostenuto la voce della soprano con attenzione e altrettanta musicalità. I numerosi spettatori intervenuti, come sempre ai concerti a Palazzo, sono rimasti affascinati dalla perizia dei due giovani premiandoli con tanti applausi.



GD Profumerie: Il profumo della bellezza in Liguria!

ALBENGA

Viale del Mille, 50 - tel. 0182.57.13.76

SAVONA

Piazza Marconi, 16r - tel. 019.81.23.44

SAVONA

Ipercoop "Il Gabbiato" - tel. 019.84.89.681

VARAZZE

Piazza Bovani, 4 - tel. 019.95.852

ARENZANO

C.so Matteotti, 84 - tel. 010.91.23.332

GENOVA FIUMARA

Palazzo Diamante - tel. 010.643.59.24

GENOVA

Piazza Portello, 16r - Apertura Novembre

tel. 010.27.59.346

GENOVA NERVI

Via G.Oberdan, 275r tel.010.37.28.134

RAPALLO

Corso Italia, 7 - tel. 0185.23.83.67

CARASCO

Ipercoop "I Leudi" - tel. 0185.351.000

SESTRI LEVANTE

Via XXV Aprile, 20 - tel. 0185.42.956



PROFUMERIE

ATTIVITA' SOCIALE DAL 17 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2008

Salone di Rappresentanza del Circolo Ufficiali:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:
Concerti nei Musei, ore 16.30

Sabato 17 maggio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

AUDIZIONI DISCOGRAFICHE

EVGENIJ ONEGIN: L'intimo lirismo di Puskin secondo Čajkovskij

A cura di Lorenzo Costa,

Martedì 20 maggio, ore 16

CONCERTO DEL DUO BARTOLI - MASCIADRI,

pianoforte e contrabbasso

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Giovedì 22 maggio, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

QUARTETTO "SILENTE", violini, viola, violoncello,

In collaborazione con Associazione

Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Martedì 27 maggio, ore 15,30

I POEMI SINFONICI DI RICHARD STRAUSS

A cura di Pietro Timossi,

Giovedì 29 maggio, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

FRANCO GIACOSA e GIUSEPPE GIUSTA,

pianoforte a quattro mani,

in collaborazione con Associazione

Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Venerdì 30 maggio, ore 16

CONCERTO DI UTE BECKETT,

soprano e FRANK WASSER, pianoforte

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Martedì 03 giugno, ore 16

CONCERTO DI EDWARD EIKNER, pianoforte

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Venerdì 06 giugno, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA:

I PURITANI di V. Bellini

A cura di Maria Luisa Firpo,

Martedì 10 giugno, ore 15,30

MENDELSSOHN,

L'ARISTOCRATICO DELLA MUSICA

A cura di Dario Peytrignet e Eugenio Carlisi,

Martedì 17 giugno, ore 16

CONCERTO DEL DUO GANTER - BARTOLI,

clarinetto e pianoforte

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Sabato 21 giugno, ore 16,30

in occasione della FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

CONCERTI NEI MUSEI:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

CONCERTO DEL DUO PIANA- OTTONELLO,

pianoforte e violoncello

In collaborazione con Associazione

Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Venerdì 27 giugno, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

CONCERTO DEL TRIO BROZ, violino, viola e violoncello

In collaborazione con Associazione

Amici del Conservatorio "N. Paganini".

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Fondazione
**Banca Popolare
di Novara**
per il territorio

TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

Si ringrazia



l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile

Roberto Iovino

Associazione

Amici Nuovo Carlo Felice

Presidente: Giuseppe Isoleri

Segretaria: Adriana Caviglia

Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it

E-mail: info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova